

263.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Funzione pubblica.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Gianni Giuseppe	4-05397 7418
Molinari	3-01915 7415	Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Lusetti	5-01642 7415	Grotto	3-01920 7420
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Giordano	4-05391 7416	<i>Interpellanza urgente</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ciani	2-00630 7420
Bulgarelli	4-05386 7416	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Attività produttive.		Aracu	3-01924 7421
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Molinari	3-01913 7417	Pistone	3-01914 7421
Beni e attività culturali.		Innocenti	3-01916 7422
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Buffo	3-01917 7422
Foti	4-05395 7417	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Comunicazioni.		Di Gioia	4-05387 7422
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ciani	4-05388 7423
Pasetto	4-05390 7418	Pasetto	4-05389 7424
Economia e finanze.		Amoruso	4-05393 7424
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Bertolini	4-05394 7425
Foti	5-01639 7418		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Politiche comunitarie.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Cè	7432
Frigato	7425		
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Rapporti con il Parlamento.	
Volontè	7426	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Tocci	7426	Lettieri	7433
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Carbonella	7427	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Lavoro e politiche sociali.		XII Commissione:	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Battaglia	7433
XI Commissione:		Bindi	7434
Delbono	7428	Valpiana	7434
Cordoni	7428	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lo Presti	7429	Pistone	7435
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Russo Spena	7435
Lettieri	7430	Apposizione di una firma ad una interrogazione	7436
Pari opportunità.		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	7436
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	7436
De Simone Titti	7431		
Politiche agricole e forestali.			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
La Russa	7432		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la regione Basilicata ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale a seguito della eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il territorio lucano nel periodo gennaio-febbraio 2003;

il bilancio risulta assai grave e in continuo aggiornamento;

ben 66 comuni lucani, su 131, risultano aver avuto nel proprio territorio frane e smottamenti che hanno danneggiato strade, infrastrutture e abitazioni private;

situazioni gravi si registrano in particolare modo nei comuni di Castelmezzano, Muro Lucano, Lauria, Montemurro e Moliterno in provincia di Potenza e Pisticci in provincia di Matera;

il settore agricolo a seguito delle ondate di piena dei fiumi risulta completamente in ginocchio per le colture di stagione e il seminativo così come il settore zootecnico per il quale scarseggia persino il foraggio;

secondo le prime stime effettuate dagli uffici della regione Basilicata si è calcolato un fabbisogno di 160 milioni di euro per il ripristino della normalità;

occorrono interventi strutturali per fronteggiare il dissesto idrogeologico che attanaglia un territorio martoriato e geologicamente soggetto a tali preoccupanti fenomeni che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini —:

quali iniziative legislative d'urgenza intenda porre in essere il Governo per accogliere la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per il territorio lucano in considerazione della grave ondata di maltempo che ha colpito la Basilicata e quali risorse intenda stanziare affinché si possa avviare l'opera di ripristino della normalità e di consolidamento del territorio, nonché si chiede di conoscere quali risorse intenda stanziare a sostegno del settore agricolo lucano così gravemente danneggiato. (3-01915)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

diviene importante garantire il diritto dei cittadini ad essere informati su attività e funzionamento delle istituzioni;

tale diritto viene garantito dai comuni e dalle province con varie iniziative, compresi i notiziari istituzionali;

comuni e province realizzano per i propri cittadini notiziari istituzionali con uscita periodica la cui distribuzione e consegna avviene finora alle famiglie tramite spedizione postale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 294 del 27 novembre 2002, in vigore dal 17 gennaio, sono state escluse dalla tariffa di spedizione postale agevolata le spedizioni degli enti pubblici;

il costo di spedizione (mensile) del notiziario comporterà un aumento consistente di circa il 500 per cento non sostenibile per il bilancio del comparto enti locali;

tale normativa mette in seria difficoltà gli enti locali nel garantire ai cittadini un'informazione o comunicazione riguardanti l'attività istituzionale, amministrativa e i servizi pubblici, con un incremento notevole delle spese;

tale situazione causa di fatto un depotenziamento o in casi estremi un annullamento di tale importante attività;

la direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica) evidenzia che «la comunicazione pubblica cessa di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni, e ne diviene una parte integrante»;

tale direttiva richiama e impegna la responsabilità dei vertici delle amministrazioni pubbliche all'applicazione della legge n. 150 del 2000 e alla definizione di strutture e risorse necessarie per «progettare e realizzare attività di informazione e comunicazione destinato ai cittadini e alle imprese» per «produrre e fornire informazioni, promuovere eventi che, tenendo conto dei tempi e dei criteri che regolamentano il sistema dei media, possano tradursi in notizie per i mass media tradizionali e nuovi — come i giornali *on line* — e altri mezzi di diffusione di notizie di interesse pubblico» —:

se il Governo intenda rivedere la propria decisione ripristinando con un nuovo atto della Presidenza del Consiglio dei ministri un sistema di spedizione agevolata per gli enti pubblici al fine di rispettare la direttiva e mantenere un servizio fondamentale per la vita di una comunità locale. (5-01642)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 26 gennaio 2003 si sono registrate violente scosse di terremoto di tipo ondulatorio-sussultorio nei Comuni di Santa Sofia e Spinello, in provincia di Forlì, con particolare intensità sull'Appennino forlivese e cesenate;

nonostante la gravità dell'evento non sono stati allertati tutti gli organi competenti e inoltre le valutazioni attribuite alla magnitudo sono state contraddittorie in quanto valutate in un primo momento al quinto grado della scala Mercalli, ma verificate successivamente al settimo grado;

l'emergenza è stata affrontata grazie al volontariato locale (Alpini Romagna — Circolo Culturale Sinestesia — Volontari);

le abitazioni del comprensorio comunale di Santa Sofia-Spinello hanno subito danni alle strutture che probabilmente saranno a carico dei proprietari, essendo venuta meno una denuncia veritiera circa l'entità del sisma e non allertando la «Protezione Civile»;

per quanto riguarda Spinello, centro maggiormente colpito, il titolare di un centro sportivo ha messo a disposizione i locali alleviando notevolmente il disagio;

per Santa Sofia non esistendo piani di evacuazione su aree attrezzate c'è stato il caos totale, con abitanti costretti a subire il freddo per strada (*Il Corriere di Forlì* - 28 gennaio 2003) e a dormire in macchina, producendosi in questo modo grossi problemi per bambini e soprattutto per persone disabili —:

se non si intenda proclamare lo stato di calamità affinché i residenti delle zone colpite non debbano essere gravati ulteriormente anche a livello economico per quanto riguarda la sistemazione delle abitazioni. (4-05391)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Corriere Romagna*, la società Nor-

tale situazione causa di fatto un depotenziamento o in casi estremi un annullamento di tale importante attività;

la direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica) evidenzia che «la comunicazione pubblica cessa di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni, e ne diviene una parte integrante»;

tale direttiva richiama e impegna la responsabilità dei vertici delle amministrazioni pubbliche all'applicazione della legge n. 150 del 2000 e alla definizione di strutture e risorse necessarie per «progettare e realizzare attività di informazione e comunicazione destinato ai cittadini e alle imprese» per «produrre e fornire informazioni, promuovere eventi che, tenendo conto dei tempi e dei criteri che regolamentano il sistema dei media, possano tradursi in notizie per i mass media tradizionali e nuovi — come i giornali *on line* — e altri mezzi di diffusione di notizie di interesse pubblico» —:

se il Governo intenda rivedere la propria decisione ripristinando con un nuovo atto della Presidenza del Consiglio dei ministri un sistema di spedizione agevolata per gli enti pubblici al fine di rispettare la direttiva e mantenere un servizio fondamentale per la vita di una comunità locale. (5-01642)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 26 gennaio 2003 si sono registrate violente scosse di terremoto di tipo ondulatorio-sussultorio nei Comuni di Santa Sofia e Spinello, in provincia di Forlì, con particolare intensità sull'Appennino forlivese e cesenate;

nonostante la gravità dell'evento non sono stati allertati tutti gli organi competenti e inoltre le valutazioni attribuite alla magnitudo sono state contraddittorie in quanto valutate in un primo momento al quinto grado della scala Mercalli, ma verificate successivamente al settimo grado;

l'emergenza è stata affrontata grazie al volontariato locale (Alpini Romagna — Circolo Culturale Sinestesia — Volontari);

le abitazioni del comprensorio comunale di Santa Sofia-Spinello hanno subito danni alle strutture che probabilmente saranno a carico dei proprietari, essendo venuta meno una denuncia veritiera circa l'entità del sisma e non allertando la «Protezione Civile»;

per quanto riguarda Spinello, centro maggiormente colpito, il titolare di un centro sportivo ha messo a disposizione i locali alleviando notevolmente il disagio;

per Santa Sofia non esistendo piani di evacuazione su aree attrezzate c'è stato il caos totale, con abitanti costretti a subire il freddo per strada (*Il Corriere di Forlì* - 28 gennaio 2003) e a dormire in macchina, producendosi in questo modo grossi problemi per bambini e soprattutto per persone disabili —:

se non si intenda proclamare lo stato di calamità affinché i residenti delle zone colpite non debbano essere gravati ulteriormente anche a livello economico per quanto riguarda la sistemazione delle abitazioni. (4-05391)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Corriere Romagna*, la società Nor-

thern Petroleum Plc avrebbe richiesto di effettuare sondaggi nell'area compresa tra i comuni di Santarcangelo e di Igea Marina allo scopo di verificare la presenza di gas metano nel sottosuolo; a tale scopo sarebbe allestito un pozzo con relativo impianto estrattivo e, nel caso di risultanze positive da questa prima opera di monitoraggio, si procederebbe ad ulteriore trivellazioni;

il territorio compreso nell'area in questione è caratterizzato da sensibili fenomeni di subsidenza e pare dunque sconsigliabile qualsiasi attività di perforazione del suolo anche in considerazione della forte pressione edilizia che su di esso insiste —:

quali siano le esigenze energetiche che giustificerebbero l'opportunità di ricerche tese a reperire ulteriori fonti di approvvigionamento;

quali siano stati i controlli effettuati nell'ambito della valutazione di impatto ambientale in relazione alla richiesta di perforazione del sottosuolo avanzata dalla società *Northern Petroleum Plc*;

se non ritenga comunque sconsigliabile, in considerazione della particolare incidenza dei fenomeni di subsidenza nell'area interessata dalle trivellazioni, effettuare nuove ricerche che pregiudicherebbero ulteriormente il precario equilibrio ambientale del territorio. (4-05386)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata, ai sensi della legge n. 219 del 1981, concernente interventi finalizzati alla ricostruzione post terremoto 1980, in territorio di Balvano (Potenza) è stata realizzata un'opera infra-

strutturale viaria che collega il centro abitato con l'area industriale e la strada statale 407 Basentana;

la strada in questione è stata progettata e realizzata al fine di superare l'isolamento che grava sul comprensorio in relazione al potenziamento delle infrastrutture al servizio del territorio e delle attività produttive ivi localizzate;

attualmente l'unica strada che serve il centro di Balvano si presenta dissestata e caratterizzata da tornanti pericolosi soprattutto durante i lunghi periodi invernali;

la conclusione dell'opera è stata consentita mediante il suo inserimento tra le opere indicate nella legge n. 266 del 1997, cosiddetta « legge Bersani » e la previsione di stanziamenti finanziari specifici per la sua realizzazione;

la strada risulta terminata tuttavia resta inspiegabilmente chiusa recando un disagio al territorio —:

quali siano le motivazioni che determinano la mancata apertura della importante arteria e quali iniziative intenda attivare, date le competenze attribuite al Ministero per le attività produttive per tramite dell'ufficio gestione separata del terremoto 1980, affinché la strada realizzata in territorio di Balvano venga immediatamente aperta al servizio del comprensorio. (3-01913)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Roma l'uso di transenne stradali è diventato, da eccezionale e provvisorio quale dovrebbe essere, fenomeno invece consueto e permanente;

thern Petroleum Plc avrebbe richiesto di effettuare sondaggi nell'area compresa tra i comuni di Santarcangelo e di Igea Marina allo scopo di verificare la presenza di gas metano nel sottosuolo; a tale scopo sarebbe allestito un pozzo con relativo impianto estrattivo e, nel caso di risultanze positive da questa prima opera di monitoraggio, si procederebbe ad ulteriore trivellazioni;

il territorio compreso nell'area in questione è caratterizzato da sensibili fenomeni di subsidenza e pare dunque sconsigliabile qualsiasi attività di perforazione del suolo anche in considerazione della forte pressione edilizia che su di esso insiste —:

quali siano le esigenze energetiche che giustificerebbero l'opportunità di ricerche tese a reperire ulteriori fonti di approvvigionamento;

quali siano stati i controlli effettuati nell'ambito della valutazione di impatto ambientale in relazione alla richiesta di perforazione del sottosuolo avanzata dalla società *Northern Petroleum Plc*;

se non ritenga comunque sconsigliabile, in considerazione della particolare incidenza dei fenomeni di subsidenza nell'area interessata dalle trivellazioni, effettuare nuove ricerche che pregiudicherebbero ulteriormente il precario equilibrio ambientale del territorio. (4-05386)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata, ai sensi della legge n. 219 del 1981, concernente interventi finalizzati alla ricostruzione post terremoto 1980, in territorio di Balvano (Potenza) è stata realizzata un'opera infra-

strutturale viaria che collega il centro abitato con l'area industriale e la strada statale 407 Basentana;

la strada in questione è stata progettata e realizzata al fine di superare l'isolamento che grava sul comprensorio in relazione al potenziamento delle infrastrutture al servizio del territorio e delle attività produttive ivi localizzate;

attualmente l'unica strada che serve il centro di Balvano si presenta dissestata e caratterizzata da tornanti pericolosi soprattutto durante i lunghi periodi invernali;

la conclusione dell'opera è stata consentita mediante il suo inserimento tra le opere indicate nella legge n. 266 del 1997, cosiddetta « legge Bersani » e la previsione di stanziamenti finanziari specifici per la sua realizzazione;

la strada risulta terminata tuttavia resta inspiegabilmente chiusa recando un disagio al territorio —:

quali siano le motivazioni che determinano la mancata apertura della importante arteria e quali iniziative intenda attivare, date le competenze attribuite al Ministero per le attività produttive per tramite dell'ufficio gestione separata del terremoto 1980, affinché la strada realizzata in territorio di Balvano venga immediatamente aperta al servizio del comprensorio. (3-01913)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Roma l'uso di transenne stradali è diventato, da eccezionale e provvisorio quale dovrebbe essere, fenomeno invece consueto e permanente;

thern Petroleum Plc avrebbe richiesto di effettuare sondaggi nell'area compresa tra i comuni di Santarcangelo e di Igea Marina allo scopo di verificare la presenza di gas metano nel sottosuolo; a tale scopo sarebbe allestito un pozzo con relativo impianto estrattivo e, nel caso di risultanze positive da questa prima opera di monitoraggio, si procederebbe ad ulteriore trivellazioni;

il territorio compreso nell'area in questione è caratterizzato da sensibili fenomeni di subsidenza e pare dunque sconsigliabile qualsiasi attività di perforazione del suolo anche in considerazione della forte pressione edilizia che su di esso insiste —:

quali siano le esigenze energetiche che giustificerebbero l'opportunità di ricerche tese a reperire ulteriori fonti di approvvigionamento;

quali siano stati i controlli effettuati nell'ambito della valutazione di impatto ambientale in relazione alla richiesta di perforazione del sottosuolo avanzata dalla società *Northern Petroleum Plc*;

se non ritenga comunque sconsigliabile, in considerazione della particolare incidenza dei fenomeni di subsidenza nell'area interessata dalle trivellazioni, effettuare nuove ricerche che pregiudicherebbero ulteriormente il precario equilibrio ambientale del territorio. (4-05386)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata, ai sensi della legge n. 219 del 1981, concernente interventi finalizzati alla ricostruzione post terremoto 1980, in territorio di Balvano (Potenza) è stata realizzata un'opera infra-

strutturale viaria che collega il centro abitato con l'area industriale e la strada statale 407 Basentana;

la strada in questione è stata progettata e realizzata al fine di superare l'isolamento che grava sul comprensorio in relazione al potenziamento delle infrastrutture al servizio del territorio e delle attività produttive ivi localizzate;

attualmente l'unica strada che serve il centro di Balvano si presenta dissestata e caratterizzata da tornanti pericolosi soprattutto durante i lunghi periodi invernali;

la conclusione dell'opera è stata consentita mediante il suo inserimento tra le opere indicate nella legge n. 266 del 1997, cosiddetta « legge Bersani » e la previsione di stanziamenti finanziari specifici per la sua realizzazione;

la strada risulta terminata tuttavia resta inspiegabilmente chiusa recando un disagio al territorio —:

quali siano le motivazioni che determinano la mancata apertura della importante arteria e quali iniziative intenda attivare, date le competenze attribuite al Ministero per le attività produttive per tramite dell'ufficio gestione separata del terremoto 1980, affinché la strada realizzata in territorio di Balvano venga immediatamente aperta al servizio del comprensorio. (3-01913)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Roma l'uso di transenne stradali è diventato, da eccezionale e provvisorio quale dovrebbe essere, fenomeno invece consueto e permanente;

esempi di uso prolungato per anni di transenne si registrano anche in luoghi degni della massima tutela artistica, quali intorno alla Colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna e nell'immediati dintorni di Palazzo Montecitorio —:

quali iniziative intenda assumere affinché le competenti Sovrintendenze intervengano per favorire la rimozione di simili elementi, perturbatori di un corretto arredo urbano. (4-05395)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da quanto sarebbe stato segnalato dal Consiglio per gli italiani all'estero, il Canada rimane l'unico paese dove i programmi di Rai *international* non vengono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno;

l'informazione verso le collettività italiane oltre a costituire una priorità, con l'approvazione della legge n. 459 del 2002 sul voto all'estero, costituisce ormai un dovere per lo Stato, imposto dall'esigenza di assicurare l'accessibilità al servizio pubblico televisivo a tutti gli italiani senza alcuna esclusione —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire che anche in Canada, dove la comunità italiana risulta essere di ampiezza e rilevanza elevata, i programmi di Rai *international* vengano trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno. (4-05390)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

coerentemente con la politica di riduzione della spesa pubblica perseguita

dal Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto, con proprio decreto del 29 novembre 2002, la contrazione del 15 per cento delle spese per beni di consumo e servizi per gli enti pubblici non territoriali;

l'Associazione nazionale degli enti di bonifica (Anbi) ha espresso opposizione a tale riduzione, pretestuosamente asserendo che i Consorzi sarebbero enti pubblici economici a competenza territorialmente definita, soggetti a vigilanza delle regioni, laddove la riduzione delle spese dovrebbe invece riguardare solo enti pubblici soggetti a vigilanza statale —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché anche i Consorzi di bonifica, come qualsiasi altro ente pubblico, procedano ad attuare una politica di limitazione della spesa, in una prospettiva d'indispensabile rigore, e agiscano quindi non più soltanto sull'incremento delle entrate, a danno dei contribuenti, ma anche sulle uscite, opportunamente contraendole. (5-01639)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal Ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del suddetto articolo 18 è stato emanato il decreto del Presi-

esempi di uso prolungato per anni di transenne si registrano anche in luoghi degni della massima tutela artistica, quali intorno alla Colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna e nell'immediati dintorni di Palazzo Montecitorio —:

quali iniziative intenda assumere affinché le competenti Sovrintendenze intervengano per favorire la rimozione di simili elementi, perturbatori di un corretto arredo urbano. (4-05395)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da quanto sarebbe stato segnalato dal Consiglio per gli italiani all'estero, il Canada rimane l'unico paese dove i programmi di Rai *international* non vengono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno;

l'informazione verso le collettività italiane oltre a costituire una priorità, con l'approvazione della legge n. 459 del 2002 sul voto all'estero, costituisce ormai un dovere per lo Stato, imposto dall'esigenza di assicurare l'accessibilità al servizio pubblico televisivo a tutti gli italiani senza alcuna esclusione —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire che anche in Canada, dove la comunità italiana risulta essere di ampiezza e rilevanza elevata, i programmi di Rai *international* vengano trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno. (4-05390)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

coerentemente con la politica di riduzione della spesa pubblica perseguita

dal Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto, con proprio decreto del 29 novembre 2002, la contrazione del 15 per cento delle spese per beni di consumo e servizi per gli enti pubblici non territoriali;

l'Associazione nazionale degli enti di bonifica (Anbi) ha espresso opposizione a tale riduzione, pretestuosamente asserendo che i Consorzi sarebbero enti pubblici economici a competenza territorialmente definita, soggetti a vigilanza delle regioni, laddove la riduzione delle spese dovrebbe invece riguardare solo enti pubblici soggetti a vigilanza statale —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché anche i Consorzi di bonifica, come qualsiasi altro ente pubblico, procedano ad attuare una politica di limitazione della spesa, in una prospettiva d'indispensabile rigore, e agiscano quindi non più soltanto sull'incremento delle entrate, a danno dei contribuenti, ma anche sulle uscite, opportunamente contraendole. (5-01639)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal Ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presi-

esempi di uso prolungato per anni di transenne si registrano anche in luoghi degni della massima tutela artistica, quali intorno alla Colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna e nell'immediati dintorni di Palazzo Montecitorio —:

quali iniziative intenda assumere affinché le competenti Sovrintendenze intervengano per favorire la rimozione di simili elementi, perturbatori di un corretto arredo urbano. (4-05395)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da quanto sarebbe stato segnalato dal Consiglio per gli italiani all'estero, il Canada rimane l'unico paese dove i programmi di Rai *international* non vengono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno;

l'informazione verso le collettività italiane oltre a costituire una priorità, con l'approvazione della legge n. 459 del 2002 sul voto all'estero, costituisce ormai un dovere per lo Stato, imposto dall'esigenza di assicurare l'accessibilità al servizio pubblico televisivo a tutti gli italiani senza alcuna esclusione —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire che anche in Canada, dove la comunità italiana risulta essere di ampiezza e rilevanza elevata, i programmi di Rai *international* vengano trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno. (4-05390)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

coerentemente con la politica di riduzione della spesa pubblica perseguita

dal Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto, con proprio decreto del 29 novembre 2002, la contrazione del 15 per cento delle spese per beni di consumo e servizi per gli enti pubblici non territoriali;

l'Associazione nazionale degli enti di bonifica (Anbi) ha espresso opposizione a tale riduzione, pretestuosamente asserendo che i Consorzi sarebbero enti pubblici economici a competenza territorialmente definita, soggetti a vigilanza delle regioni, laddove la riduzione delle spese dovrebbe invece riguardare solo enti pubblici soggetti a vigilanza statale —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché anche i Consorzi di bonifica, come qualsiasi altro ente pubblico, procedano ad attuare una politica di limitazione della spesa, in una prospettiva d'indispensabile rigore, e agiscano quindi non più soltanto sull'incremento delle entrate, a danno dei contribuenti, ma anche sulle uscite, opportunamente contraendole. (5-01639)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal Ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presi-

esempi di uso prolungato per anni di transenne si registrano anche in luoghi degni della massima tutela artistica, quali intorno alla Colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna e nell'immediati dintorni di Palazzo Montecitorio —:

quali iniziative intenda assumere affinché le competenti Sovrintendenze intervengano per favorire la rimozione di simili elementi, perturbatori di un corretto arredo urbano. (4-05395)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da quanto sarebbe stato segnalato dal Consiglio per gli italiani all'estero, il Canada rimane l'unico paese dove i programmi di Rai *international* non vengono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno;

l'informazione verso le collettività italiane oltre a costituire una priorità, con l'approvazione della legge n. 459 del 2002 sul voto all'estero, costituisce ormai un dovere per lo Stato, imposto dall'esigenza di assicurare l'accessibilità al servizio pubblico televisivo a tutti gli italiani senza alcuna esclusione —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire che anche in Canada, dove la comunità italiana risulta essere di ampiezza e rilevanza elevata, i programmi di Rai *international* vengano trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno. (4-05390)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

coerentemente con la politica di riduzione della spesa pubblica perseguita

dal Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto, con proprio decreto del 29 novembre 2002, la contrazione del 15 per cento delle spese per beni di consumo e servizi per gli enti pubblici non territoriali;

l'Associazione nazionale degli enti di bonifica (Anbi) ha espresso opposizione a tale riduzione, pretestuosamente asserendo che i Consorzi sarebbero enti pubblici economici a competenza territorialmente definita, soggetti a vigilanza delle regioni, laddove la riduzione delle spese dovrebbe invece riguardare solo enti pubblici soggetti a vigilanza statale —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché anche i Consorzi di bonifica, come qualsiasi altro ente pubblico, procedano ad attuare una politica di limitazione della spesa, in una prospettiva d'indispensabile rigore, e agiscano quindi non più soltanto sull'incremento delle entrate, a danno dei contribuenti, ma anche sulle uscite, opportunamente contraendole. (5-01639)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal Ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del suddetto articolo 18 è stato emanato il decreto del Presi-

dente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei conti che ha inquadrato il « personale del ministero della sanità nella dirigenza del ruolo sanitario articolato su due livelli »; una unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizioni consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 – dirigenza dello Stato – ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta –:

i motivi della mancata iscrizione a suo tempo dei suddetti dirigenti al R.U.D. in violazione della legge n. 29 del 1993 e successive modificazioni ed integrazioni che prevedeva l'iscrizione al R.U.D. di tutti i dirigenti della amministrazione fatte salve le categorie espressamente indicate nella stessa legge, tenuto conto che in assenza dell'adempimento da parte del direttore generale del personale del ministero della salute, dottor Gennaro Niglio, la federazione Assomed-Sivemp trasmise, di sua iniziativa l'elenco dei nominativi dei dirigenti al dipartimento della funzione pubblica (alla dottoressa Cittadino, responsabile del settore) per cui Ella era in possesso di tutti gli elementi di fatto e diritto per esercitare un preciso ed incontrovertibile atto di indirizzo politico-amministrativo coerente con le disposizioni normative e gli adempimenti dovuti a norma dell'articolo 4, comma 1, T.1 165 e per attivare, perdurando l'inerzia dei dirigenti, la procedura di nomina del commissario *ad acta* ex articolo 14, comma 2, della stessa legge;

i motivi dell'attuale atto di indirizzo del comitato di settore, siglato in calce dall'allora Ministro onorevole Franco Frattini, relativo alla coda contrattuale (1998-2001) Area 1 dei dirigenti sanitari del ministero della salute, che prevede per i soli dirigenti di ex I livello la dequalificazione ai livelli dell'ex carriera direttiva,

in contrasto con quanto previsto dalla legge n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995;

i motivi per i quali non risulta esplicitamente citato, nell'atto di indirizzo il parere di competenza del Ministro dell'economia e delle finanze che, in sede di comitato di settore si è espresso in senso diametralmente opposto, prospettando alla funzione pubblica la correttezza dell'inquadramento dei dirigenti sanitari ex I livello nella II fascia area 1, con l'affermazione giusta la quale « ...ai Dirigenti Sanitari del Ministero della Salute va applicato il CCNL 1998-2001 dell'Area 1 della Dirigenza »;

i motivi per i quali non sia stato considerato l'espresso parere dello stesso Ministero dell'economia e delle finanze nella parte in cui afferma che la distinzione tra le due categorie di dirigenti sanitari del ministero della salute fino ad ora esistita (ex II livello iscritto al RUD ed ex I livello non iscritto al RUD) non avrebbe più motivo di essere a seguito l'approvazione della legge n. 145 del 15 luglio 2002 relativa alla riforma della dirigenza, cosiddetta legge Frattini che prevede, tra le altre cose, la soppressione del Ruolo Unico;

le ragioni per le quali, nella medesima legge da ultimo citata, sia stata riconosciuta la qualifica di dirigenziale (con inclusione in una separata sezione) per i ricercatori e i tecnologi degli enti di ricerca ed i professionisti degli enti pubblici appartenenti alla X qualifica funzionale, i quali prima della citata legge, non possedevano la qualifica dirigenziale e, al contrario, per i dirigenti sanitari di ex I livello, nonostante essi siano in possesso di specifica specializzazione professionale, inquadrati come dirigenti del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale e, per giunta, già inseriti nell'area separata contrattuale della dirigenza Area 1, l'atto di indirizzo prevede la dequalificazione dalla dirigenza ai livelli ex carriera direttiva;

se intenda sanare tale evidente disparità sia giuridica che economica attraverso gli atti regolamentari previsti dalla legge n. 145 del 2002 prevedendo l'inclusione dei suddetti dirigenti nella II fascia dirigenziale del Ruolo Unico del ministero della salute secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio relative all'organizzazione delle categorie dirigenziali.

(4-05397)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

GROTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha inserito tra le priorità nazionali della cosiddetta « legge obiettivo » la tratta autostradale conosciuta come « Nuova Romea »;

tale opera ha come obiettivo primario il potenziamento del sistema stradale lungo il corridoio adriatico, nell'unico tratto attualmente sprovvisto di aste autostradali;

sulla strada statale 309, conosciuta come « Romea », unica arteria di collegamento lungo il corridoio adriatico, utilizzata per la viabilità locale, turistica e commerciale, il traffico è cresciuto negli anni '80 del 40 per cento e negli anni '90 del 50 per cento, con un'incidenza del 35 per cento del traffico pesante, il doppio rispetto al dato nazionale;

a questo si aggiunge il triste primato che la « Romea » detiene in materia di incidenti mortali: 1,05 decessi al chilometro;

i rappresentanti degli enti locali hanno manifestato, in più occasioni, la necessità di arrivare alla realizzazione della nuova tratta autostradale, sia per

decongestionare il traffico, che per determinare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio;

su questa opera esiste già un accordo di programma fra le regioni Veneto ed Emilia Romagna per la stesura del progetto preliminare e gli enti locali e le province interessate hanno già presentato quanto di loro competenza in materia di snodi e tracciati;

in più occasioni, sia esponenti del Governo che rappresentanti regionali veneti hanno fissato tempi di realizzazione sulla fase finale per attivare alla progettazione concreta della « Nuova Romea », che, puntualmente, sono stati smentiti dai fatti —:

visti i ritardi oggettivi rispetto alla fase esecutiva dell'opera in oggetto, se si ritenga la realizzazione della stessa ancora un obiettivo prioritario e quali siano, al di là delle continue esternazioni pubbliche, i tempi reali di esecuzione. (3-01920)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

Il Messaggero di venerdì 7 febbraio 2003 riporta la notizia di uno sgombero di un campo spontaneo sulla Salaria;

nel campo abitavano circa 300 persone che, non essendo nomadi tradizionali, ma rumeni fuggiti dalla povertà e dalle paure, non sono in possesso né di *roulottes*, né di *campers*, né di auto;

dello sgombero non era stato avvertito il comune di Roma che, quindi, è stato costretto, insieme con la comunità di S. Egidio, ad improvvisare alloggi di fortuna;

se intenda sanare tale evidente disparità sia giuridica che economica attraverso gli atti regolamentari previsti dalla legge n. 145 del 2002 prevedendo l'inclusione dei suddetti dirigenti nella II fascia dirigenziale del Ruolo Unico del ministero della salute secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio relative all'organizzazione delle categorie dirigenziali.

(4-05397)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

GROTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha inserito tra le priorità nazionali della cosiddetta « legge obiettivo » la tratta autostradale conosciuta come « Nuova Romea »;

tale opera ha come obiettivo primario il potenziamento del sistema stradale lungo il corridoio adriatico, nell'unico tratto attualmente sprovvisto di aste autostradali;

sulla strada statale 309, conosciuta come « Romea », unica arteria di collegamento lungo il corridoio adriatico, utilizzata per la viabilità locale, turistica e commerciale, il traffico è cresciuto negli anni '80 del 40 per cento e negli anni '90 del 50 per cento, con un'incidenza del 35 per cento del traffico pesante, il doppio rispetto al dato nazionale;

a questo si aggiunge il triste primato che la « Romea » detiene in materia di incidenti mortali: 1,05 decessi al chilometro;

i rappresentanti degli enti locali hanno manifestato, in più occasioni, la necessità di arrivare alla realizzazione della nuova tratta autostradale, sia per

decongestionare il traffico, che per determinare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio;

su questa opera esiste già un accordo di programma fra le regioni Veneto ed Emilia Romagna per la stesura del progetto preliminare e gli enti locali e le province interessate hanno già presentato quanto di loro competenza in materia di snodi e tracciati;

in più occasioni, sia esponenti del Governo che rappresentanti regionali veneti hanno fissato tempi di realizzazione sulla fase finale per attivare alla progettazione concreta della « Nuova Romea », che, puntualmente, sono stati smentiti dai fatti —:

visti i ritardi oggettivi rispetto alla fase esecutiva dell'opera in oggetto, se si ritenga la realizzazione della stessa ancora un obiettivo prioritario e quali siano, al di là delle continue esternazioni pubbliche, i tempi reali di esecuzione. (3-01920)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

Il Messaggero di venerdì 7 febbraio 2003 riporta la notizia di uno sgombero di un campo spontaneo sulla Salaria;

nel campo abitavano circa 300 persone che, non essendo nomadi tradizionali, ma rumeni fuggiti dalla povertà e dalle paure, non sono in possesso né di *roulottes*, né di *campers*, né di auto;

dello sgombero non era stato avvertito il comune di Roma che, quindi, è stato costretto, insieme con la comunità di S. Egidio, ad improvvisare alloggi di fortuna;

se intenda sanare tale evidente disparità sia giuridica che economica attraverso gli atti regolamentari previsti dalla legge n. 145 del 2002 prevedendo l'inclusione dei suddetti dirigenti nella II fascia dirigenziale del Ruolo Unico del ministero della salute secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio relative all'organizzazione delle categorie dirigenziali.

(4-05397)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

GROTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha inserito tra le priorità nazionali della cosiddetta « legge obiettivo » la tratta autostradale conosciuta come « Nuova Romea »;

tale opera ha come obiettivo primario il potenziamento del sistema stradale lungo il corridoio adriatico, nell'unico tratto attualmente sprovvisto di aste autostradali;

sulla strada statale 309, conosciuta come « Romea », unica arteria di collegamento lungo il corridoio adriatico, utilizzata per la viabilità locale, turistica e commerciale, il traffico è cresciuto negli anni '80 del 40 per cento e negli anni '90 del 50 per cento, con un'incidenza del 35 per cento del traffico pesante, il doppio rispetto al dato nazionale;

a questo si aggiunge il triste primato che la « Romea » detiene in materia di incidenti mortali: 1,05 decessi al chilometro;

i rappresentanti degli enti locali hanno manifestato, in più occasioni, la necessità di arrivare alla realizzazione della nuova tratta autostradale, sia per

decongestionare il traffico, che per determinare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio;

su questa opera esiste già un accordo di programma fra le regioni Veneto ed Emilia Romagna per la stesura del progetto preliminare e gli enti locali e le province interessate hanno già presentato quanto di loro competenza in materia di snodi e tracciati;

in più occasioni, sia esponenti del Governo che rappresentanti regionali veneti hanno fissato tempi di realizzazione sulla fase finale per attivare alla progettazione concreta della « Nuova Romea », che, puntualmente, sono stati smentiti dai fatti —:

visti i ritardi oggettivi rispetto alla fase esecutiva dell'opera in oggetto, se si ritenga la realizzazione della stessa ancora un obiettivo prioritario e quali siano, al di là delle continue esternazioni pubbliche, i tempi reali di esecuzione. (3-01920)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

Il Messaggero di venerdì 7 febbraio 2003 riporta la notizia di uno sgombero di un campo spontaneo sulla Salaria;

nel campo abitavano circa 300 persone che, non essendo nomadi tradizionali, ma rumeni fuggiti dalla povertà e dalle paure, non sono in possesso né di *roulottes*, né di *campers*, né di auto;

dello sgombero non era stato avvertito il comune di Roma che, quindi, è stato costretto, insieme con la comunità di S. Egidio, ad improvvisare alloggi di fortuna;

la comunità di S. Egidio, aveva iniziato un programma di inserimento scolastico per i bambini;

al momento, oltre cento persone non hanno un alloggio anche di fortuna e che questa procedura non è degna del livello di civiltà di una città come Roma;

lo stesso comune di Roma ha contestato le modalità di esecuzione dello sgombero e la circostanza di non essere nemmeno avvertito per poter individuare alloggi provvisori;

se le direttive impartite comportavano l'immediato sgombero degli alloggi provvisori senza prevedere alcuna soluzione abitativa alternativa —:

quali soluzioni intenda adottare, d'accordo con il comune di Roma, per individuare una soluzione provvisoria che consenta di allocare le circa 300 persone, in considerazione anche delle particolari condizioni atmosferiche che in questi giorni insistono sulla città di Roma.

(2-00630) « Ciani, Boccia ».

Interrogazione a risposta immediata:

ARACU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i ricorrenti e gravi episodi di violenza negli stadi, che continuano a verificarsi anche nell'attuale campionato di calcio, indicano chiaramente che il problema non è stato completamente risolto dalle norme recentemente introdotte per contrastare tale deprecabile fenomeno;

chi si reca negli stadi deve in ogni caso vedere garantita la propria sicurezza e non essere esposto alle intemperanze di teppisti irresponsabili;

lo Stato impiega già largamente le forze dell'ordine per garantire un livello accettabile di sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive di massa, affrontando anche notevoli costi aggiuntivi —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente introdurre misure dirette a rendere più efficace la prevenzione e la repressione della violenza negli stadi, sia per garantire pienamente la sicurezza pubblica nel corso di manifestazioni sportive, sia per poter, in prospettiva, ridurre i contingenti delle forze dell'ordine destinati a questi impieghi specifici, restituendoli a compiti di interesse pubblico più generale. (3-01924)

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco presta costantemente e in ogni condizione, un'opera impagabile, mettendosi sempre a servizio dei cittadini e mettendo spesso a repentaglio la vita dei propri uomini;

le condizioni nelle quali sono costretti ad operare, malgrado l'ampliamento delle loro competenze di intervento (soccorso tecnico urgente, controllo sull'uso di sostanze batteriologiche e radioattive, controllo e predisposizione dei piani di intervento in caso di incidente delle industrie a rischio, individuazione e controllo dei dissesti idrogeologici, rilevazione dell'attività sismica, vigilanza aeroportuale e portuale, servizi di prevenzione incendi e della vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, incendi boschivi e altro), sono aggravate da una cronica carenza di uomini, da mezzi in dotazione obsoleti ed insufficienti, da attrezzature ed equipaggiamenti logori ed inadeguati;

i vigili del fuoco svolgono la loro attività spesso lontana dai riflettori e dall'attenzione dei mezzi di informazione; non fanno notizia i loro determinanti interventi quotidiani, ma sono solo le morti tragiche in servizio, ultimamente troppo frequenti (solo il Comando provinciale di Roma, ha subito la perdita di ben nove vigili in due anni), che svegliano per brevi attimi le nostre coscienze;

nonostante la grave carenza di personale operativo, dal 1998, data dell'ultimo concorso pubblico a 184 posti di vigile del fuoco, bandito dall'amministrazione, a tutt'oggi, restano in attesa di assunzione più di tremila, a fronte di cinquemila idonei;

la legge finanziaria 2003, prevede per l'anno in corso, un incremento di sole 230 unità, che non sarebbero sufficienti neanche a pareggiare il numero di pensionamenti di passaggi di qualifica e, purtroppo, di morti e feriti gravi in servizio;

il rapporto vigili del fuoco/popolazione è, in Italia, ampiamente al di sotto della media europea;

la presenza dei vigili del fuoco si registra in solo seicento degli ottomila comuni del Paese, dato che rallenta in modo determinante i tempi di intervento delle squadre di soccorso nelle località più isolate —

se non ritenga irrisoria l'assunzione, nel 2003, di solo 230 unità nei vigili del fuoco, a fronte dell'oggettiva carenza di organico su tutto il territorio nazionale;

se non ritenga necessario colmare, almeno in parte ed in tempi brevi, la grave carenza di personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, arruolando i tremila giovani risultati idonei al concorso del 1998. (3-01914)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 febbraio 2003 all'ingresso del teatro Manzoni di Pistoia sono comparse scritte antisemite, svastiche e croci celtiche di chiaro ed inequivoco stampo xenofobo e nazista;

proprio in quei giorni andavano in scena spettacoli ispirati a forte impegno civile tratti da episodi avvenuti durante la resistenza al nazismo;

unanime è stata la condanna della città contro questi preoccupanti rigurgiti di fascismo e di intolleranza che giungono

dopo altri inquietanti episodi verificatisi negli ultimi tempi in altre tante zone cittadine —:

quali misure intenda adottare per rafforzare la vigilanza e la repressione di tali manifestazioni estranee alla nostra cultura democratica e quali iniziative ritenga necessarie per stroncare sul nascere questo preoccupante clima intimidatorio. (3-01916)

BUFFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si segnalano a Milano controlli sull'identità dei cittadini che espongono le bandiere della pace alle finestre delle proprie abitazioni;

tali controlli vengono giustificati come prevenzione antiterrorismo;

tale pratica rappresenta una violazione della libertà di opinione garantita dalla Costituzione italiana —:

se queste procedure vengono esplesate su indicazione del ministero dell'interno;

se il Ministro non intenda intervenire presso le prefetture e i comandi delle forze dell'ordine del Paese per porre fine a tale pratica. (3-01917)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la protezione civile comunale di Lucera, in provincia di Foggia, ha lanciato l'allarme per il grave rischio che corre il versante collinare della zona Castello della città;

dai calcoli effettuati vi sarebbe stata la caduta di 1.500 metri cubi di argilla nelle ultime settimane;

questa situazione, già difficile precedentemente, è stata resa ancora più allar-

mante in seguito prima al nubifragio avvenuto nell'agosto del 2001, poi dal sisma del 31 ottobre e ultimamente dalle violenti piogge del 24 gennaio;

l'amministrazione comunale ha deciso il monitoraggio continuo della situazione anche perché, l'unico finanziamento esistente della regione Puglia prevede un intervento sull'altro versante collinare, dove i lavori stanno proseguendo;

per risolvere il rischio frane sul fronte collinare in questione sarebbero necessarie opere di regimentazione delle acque per le quali, a tutt'oggi, non è previsto alcun intervento per mancanza di fondi;

a questo si aggiungono i rischi che corre la strada provinciale che costeggia il versante Castello, dove l'acqua ha scavato fin sotto la sede stradale, mettendone a rischio la tenuta —:

per quale motivo, visti i ripetuti appelli fatti da più sedi istituzionali e locali sulla situazione di pericolosità che si vive in molte aree della provincia di Foggia, in seguito agli ultimi eventi sismici e alluvionali, non è stato ancora predisposto un piano nazionale serio e concreto di interventi;

se si intenda verificare quanto denunciato dalla protezione civile del comune di Lucera e quale tipo di intervento si pensi di attuare, in coordinamento con gli enti locali e regionali, per evitare una situazione di costante pericolo per le popolazioni ivi residenti. (4-05387)

CIANI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Castel Madama insiste una stazione dei carabinieri;

la struttura dove attualmente ha sede la locale stazione dei carabinieri pone oggettive difficoltà operative allo svolgimento dell'attività di istituto da parte del personale dell'Arma;

il riconoscimento di tali difficoltà ha trovato piena rispondenza da parte del comune che si è adoperato per reperire un'area sulla quale edificare una nuova caserma;

i limiti di spesa posti dalla legge finanziaria non permettono al ministero dell'interno di investire quelle risorse che consentirebbero di porre in essere le procedure finanziarie ed amministrative necessarie a programmare la costruzione di una nuova caserma;

il rilevarsi di questa impossibilità fa presagire addirittura una dislocazione della stazione presso comuni vicini;

il verificarsi di tale ipotesi prefigurebbe una situazione di gravissimo disagio per la comunità, con un *deficit* in termini di sicurezza la cui garanzia viene avvertita dal cittadino come un'esigenza primaria ed irrinunciabile;

nel corso degli ultimi anni si sono verificati diversi episodi di vandalismo ai danni soprattutto del patrimonio pubblico (sede comunale, edifici scolastici, eccetera);

la diffusione di fenomeni legati al consumo e soprattutto allo spaccio di stupefacenti non sembra assolutamente regredire sul territorio nonostante gli sforzi prodotti dalle forze dell'ordine;

tali episodi e problematiche sono state investite del comune ufficialmente le diverse autorità competenti (Ministro dell'interno, prefetto, questore);

la sicurezza dei cittadini è stata per l'attuale maggioranza, anche in maniera strumentale, oggetto di promessa elettorale —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per favorire la risoluzione dei problemi che si frappongono ad una funzionale operatività della stazione dei carabinieri di Castel Madama, impedendo lo spostamento della stessa ad altra sede. (4-05388)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

l'eccessiva durata del tempo necessario all'espletamento delle istanze di regolarizzazione dei lavoratori stranieri che hanno presentato domanda presso le prefetture italiane ai sensi della legge n. 189 del 30 luglio 2002, sta determinando una situazione di grave disagio, causata dall'incertezza e dalla precarietà in cui essi si vengono a trovare, con conseguenti disfunzioni anche nei confronti degli istituti previdenziali;

alla sola prefettura di Roma sono pervenute più di 107.000 domande di regolarizzazione delle quali, finora, sembra ne siano state trattate solo poche centinaia;

il lungo periodo di attesa è caratterizzato da gravi limitazioni per il lavoratore straniero quali l'impossibilità di lasciare il territorio italiano, nonché di instaurare, in caso di licenziamento o dimissioni, un nuovo rapporto di lavoro regolare, eventi che, tra le altre cose, possono anche comportare la perdita dell'alloggio e alimentare la richiesta di lavoro nero —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere per far sì che le prefetture italiane accelerino il più possibile le procedure di regolarizzazione, e per prevedere forme di salvaguardia degli immigrati residenti ed in attesa di regolarizzazione, in modo da scongiurare motivi di disagio e sofferenza dei lavoratori e delle loro famiglie e far sì che la politica dell'immigrazione raggiunga gli obiettivi sociali che è chiamata a perseguire.

(4-05389)

AMORUSO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 gennaio 2003 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari ha richiesto al PM di procedere, previa formulazione del capo di imputa-

zione per il reato di abuso d'atti d'ufficio, al rinvio a giudizio del sindaco del Comune di Gravina (Bari), dottor Remo Barbi, nonché di tutti i consiglieri comunali di maggioranza di centro sinistra che votarono a favore dell'approvazione del piano particolareggiato di completamento delle zone di tipo B4, già annullato con sentenza del TAR Puglia di Bari;

con sentenza della III Sezione penale della Cassazione n. 903 del 21 giugno 2002, la Corte disponeva la validità del provvedimento di sequestro preventivo richiesto dalla procura della Repubblica di Bari su un'area adiacente la SS 96, asservita a vincolo archeologico e paesaggistico e, dunque, di inedificabilità assoluta, sulla quale il predetto sindaco aveva consentito la realizzazione previo rilascio di concessione edilizia, di un programma di edilizia residenziale pubblica agevolata, anch'esso annullato dal TAR Puglia;

con sentenza n. 10 del 25 gennaio 2002 il giudice penale presso il tribunale di Bari, sezione staccata di Altamura, nel condannare progettisti ed esecutori di alcune ville realizzate a Gravina, in area ricadente nella foresta demaniale « Puliccnie », disponeva la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica di Bari al fine di accertare l'esistenza di reato di abuso d'atti d'ufficio a carico del Sindaco per aver autorizzato l'intervento;

la cosa appare ancor più inquietante ove si consideri che, a quanto risulta all'interrogante tra i titolari delle concessioni vi sarebbe un consigliere di maggioranza ed il presidente della commissione consiliare urbanistica permanente;

il sindaco risulta inoltre indagato in numerosi altri procedimenti, alcuni di questi peraltro denunciati in un pubblico comizio da un ex consigliere regionale dei DS, Grazia D'Erario, tuttora pendenti presso la procura della Repubblica di Bari;

l'affidamento diretto di lavori in economia alle cooperative Alba e Amica è avvenuto in violazione della legge e dei

regolamenti comunali in materia, come testimoniato dai procedimenti legali in corso, fino ad indurre una parte dei consiglieri di minoranza a richiedere, nel corso della seduta del 20 gennaio 2003, la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e l'immediato scioglimento della massima assise cittadina;

in data 18 novembre 2002 i consiglieri di minoranza hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio Comunale, dottor Giuseppe Luigi Peragina il quale, con sentenza irrevocabile del giudice per l'indagini preliminari presso il Tribunale di Bari patteggiava la pena di mesi 2 e giorni 10 di reclusione per il reato di cui all'articolo 483 del codice penale per aver attestato il falso sui registri vidimati dagli uffici provinciali del lavoro l'avvenuta esecuzione di lezioni teorico pratiche invero mai avvenute nell'ambito di un progetto di formazione lavoro —:

quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di attivare le procedure per la rimozione del sindaco del comune di Gravina, in quanto attualmente indagato in numerosi procedimenti giudiziari, e se non si intenda valutare altresì se sussistano i presupposti per lo scioglimento dell'intero consiglio comunale, ove si consideri che in alcuni dei procedimenti penali innanzi richiamati il medesimo Comune risulta parte offesa, con conseguente evidente situazione di incompatibilità fra lo status di indagato attualmente rivestito dal Sindaco, dottor Remo Barbi, quale legale rappresentante del Comune e l'Ente rappresentato.

(4-05393)

BERTOLINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

fin dalla metà degli anni novanta, a Modena, sarebbe stata particolarmente intensa l'attività di estremisti islamici, che si riunivano in un capannone affittato alla Polisportiva Saliceta San Giuliano;

secondo quanto si apprende da notizie di stampa, da un rapporto della Digos trasmesso al procuratore Stefano Dambrosio, che indaga sul terrorismo islamico, risulterebbe che tali riunioni finalizzate al « reclutamento » di volontari per il terrorismo, sarebbero proseguite anche negli anni successivi e precisamente fino all'agosto del 2001;

in tale attività sarebbe stato particolarmente significativo il ruolo di un egiziano — successivamente fuggito in Afghanistan al seguito di Al Qaida — tale Es Sayed Abdelcader Mahmoud che, insieme ad altri, avrebbe svolto un ruolo di reclutamento fra gli immigrati musulmani nel territorio modenese, proprio per conto di Al Qaida —:

per quali ragioni tale pericolosa attività si sia potuta svolgere per diversi anni, praticamente alla luce del sole e, ad avviso dell'interrogante nella piena consapevolezza dei dirigenti della Polisportiva, senza che i servizi di sicurezza siano stati in grado di venirne a conoscenza;

se, allo stato attuale, l'attività degli estremisti islamici ed il reclutamento di aspiranti terroristi sia stato effettivamente stroncato nell'area modenese, visto che l'ultimo raduno si è svolto nell'agosto 2001.

(4-05394)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 febbraio 2003 i quotidiani del Veneto hanno pubblicato una lettera con la quale l'assessore regionale del Veneto alla cultura, Ermanno Serrajotto, invitava gli istitutori scolastici del Veneto a non esporre la bandiera della pace;

regolamenti comunali in materia, come testimoniato dai procedimenti legali in corso, fino ad indurre una parte dei consiglieri di minoranza a richiedere, nel corso della seduta del 20 gennaio 2003, la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e l'immediato scioglimento della massima assise cittadina;

in data 18 novembre 2002 i consiglieri di minoranza hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio Comunale, dottor Giuseppe Luigi Peragina il quale, con sentenza irrevocabile del giudice per l'indagini preliminari presso il Tribunale di Bari patteggiava la pena di mesi 2 e giorni 10 di reclusione per il reato di cui all'articolo 483 del codice penale per aver attestato il falso sui registri vidimati dagli uffici provinciali del lavoro l'avvenuta esecuzione di lezioni teorico pratiche invero mai avvenute nell'ambito di un progetto di formazione lavoro —:

quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di attivare le procedure per la rimozione del sindaco del comune di Gravina, in quanto attualmente indagato in numerosi procedimenti giudiziari, e se non si intenda valutare altresì se sussistano i presupposti per lo scioglimento dell'intero consiglio comunale, ove si consideri che in alcuni dei procedimenti penali innanzi richiamati il medesimo Comune risulta parte offesa, con conseguente evidente situazione di incompatibilità fra lo status di indagato attualmente rivestito dal Sindaco, dottor Remo Barbi, quale legale rappresentante del Comune e l'Ente rappresentato.

(4-05393)

BERTOLINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

fin dalla metà degli anni novanta, a Modena, sarebbe stata particolarmente intensa l'attività di estremisti islamici, che si riunivano in un capannone affittato alla Polisportiva Saliceta San Giuliano;

secondo quanto si apprende da notizie di stampa, da un rapporto della Digos trasmesso al procuratore Stefano Dambrosio, che indaga sul terrorismo islamico, risulterebbe che tali riunioni finalizzate al « reclutamento » di volontari per il terrorismo, sarebbero proseguite anche negli anni successivi e precisamente fino all'agosto del 2001;

in tale attività sarebbe stato particolarmente significativo il ruolo di un egiziano — successivamente fuggito in Afghanistan al seguito di Al Qaida — tale Es Sayed Abdelcader Mahmoud che, insieme ad altri, avrebbe svolto un ruolo di reclutamento fra gli immigrati musulmani nel territorio modenese, proprio per conto di Al Qaida —:

per quali ragioni tale pericolosa attività si sia potuta svolgere per diversi anni, praticamente alla luce del sole e, ad avviso dell'interrogante nella piena consapevolezza dei dirigenti della Polisportiva, senza che i servizi di sicurezza siano stati in grado di venirne a conoscenza;

se, allo stato attuale, l'attività degli estremisti islamici ed il reclutamento di aspiranti terroristi sia stato effettivamente stroncato nell'area modenese, visto che l'ultimo raduno si è svolto nell'agosto 2001.

(4-05394)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 febbraio 2003 i quotidiani del Veneto hanno pubblicato una lettera con la quale l'assessore regionale del Veneto alla cultura, Ermanno Serrajotto, invitava gli istitutori scolastici del Veneto a non esporre la bandiera della pace;

la libertà di opinione e di espressione della stessa è esaltata e garantita dalla nostra Costituzione;

la legge n. 30 del 2000, conosciuta come legge dell'autonomia scolastica, riconosce ad ogni istituto scolastico, autonomia di tipo organizzativo, gestionale e di specificità formativa;

il consiglio regionale del Veneto ha approvato nel 1999 la legge n. 55 che prevede che « la regione promuova programmi di educazione alla pace anche nelle scuole... » ed istituisce il premio annuale, rivolto agli studenti: « Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli » —:

se non ritenga, alla luce della normativa vigente in materia di esposizione delle bandiere, di dover confermare la legittimità dell'iniziativa assunta dagli istituti scolastici del Veneto.

(2-00629) « Frigato, Sinisi, Reduzzi, Fistorol, Giachetti, Ciani, Realacci, Zanella, Grotto, Vianello, Ruzzante, Giovanni Bianchi, Stradiotto, Iannuzzi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Ruta, Molinari, Mosella, Milana, Marcora, Bindi, Trupia, Cazzaro, Kessler, Valpiana, Luigi Pepe, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Gentiloni Silveri, Mantini, Duilio, Bimbi, Colasio, Gerardo Bianco ».

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risultano ancora non effettuati i pagamenti di tutti i residui dei finanziamenti alle scuole non statali relativi agli anni 2001 e 2002;

l'ammontare dei fondi per coprire i contributi per gli istituti paritari sarebbe pari a circa 105 milioni di euro;

secondo la Ragioneria generale dello Stato, a causa della tardiva registrazione dei provvedimenti fatta dalla Corte dei conti, il Ministro dell'economia e delle finanze avrebbe revocato i decreti, con i quali si sarebbe proceduto a sanare tali pendenze, in quanto le somme non potevano essere più impegnate nel bilancio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare che vengano compromessi l'attività degli istituti paritari e i rapporti di lavoro del personale impiegato. (3-01918)

TOCCI, GRIGNAFFINI, MARTELLA, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, LOLLI, SASSO, INNOCENTI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 24 gennaio 2003 il Ministro interrogato ha presentato al Consiglio dei ministri, e successivamente alla stampa, i tre schemi di decreti legislativi di riordino del Consiglio nazionale delle ricerche, già sottoposto a riordino ai sensi del decreto legislativo n. 19 del 30 gennaio 1999, dell'Istituto nazionale di astrofisica, istituito con decreto legislativo n. 296 del 23 luglio 1999, e dell'Agenzia spaziale italiana, già sottoposta a riordino ai sensi del decreto legislativo n. 27 del 30 gennaio 1999;

nelle medesime ore si consumava il commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche e la relativa esclusione del suo presidente Lucio Bianco;

l'iniziativa del Governo ha scatenato immediate reazioni da parte del « mondo della scienza e della ricerca », che protesta contro i contenuti dei decreti legislativi che introducono il principio di gestione politica dell'attività di ricerca. Il Governo non si limiterà a nominare gli organi degli enti (i presidenti e, in alcuni casi, i componenti dei consigli di amministrazione), ma estenderà il potere di nomina fino all'area dell'organizzazione dei laboratori,

che è sempre stata regolata, invece, da concorsi pubblici sulla base di meriti scientifici;

la protesta del mondo della scienza, che ha visto schierati in prima linea i più prestigiosi nomi italiani in questo settore, nasce anche dal modo in cui l'esecutivo ha proceduto: il Ministro interrogato non ha informato, e tanto meno consultato, la comunità scientifica, limitandosi ad un incontro con le rappresentanze sindacali e i presidenti degli enti, ai quali, comunque, non sono stati mostrati gli schemi dei decreti, ma solo delle generiche « linee guida »;

il 10 febbraio 2003 è giunta notizia della sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, sollecitata dal presidente uscente del Consiglio nazionale delle ricerche, Lucio Bianco, che sospende fino al 20 febbraio 2003 l'esecutività del commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche;

è stata avviata nelle scorse settimane presso le Commissioni riunite VII e X della Camera dei deputati un'indagine conoscitiva sugli enti di ricerca, che darà i suoi risultati entro il mese di aprile 2003;

il sistema della ricerca italiana vive una situazione di estrema difficoltà e disagio causata da un lato dal blocco delle assunzioni, che costringe i giovani ricercatori ad emigrare per fare ricerca, e dai tagli apportati anche dall'ultima legge finanziaria, dall'altra dal clima di incertezza e di confusione che gli ultimi provvedimenti del Governo hanno causato;

la paralisi dell'Agenzia spaziale italiana ha determinato il blocco della ricerca scientifica nel settore dell'astrofisica e la cassa integrazione nell'apparato industriale —:

come il Ministro interrogato intenda procedere al fine di non avvilire il ruolo della comunità scientifica e della ricerca italiana e di non acutizzare la situazione già molto difficile della ricerca scientifica in Italia. (3-01919)

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA e COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 508 del 1999, collocando le istituzioni artistiche nell'ambito dell'alta cultura, apre ampi orizzonti culturali formativi e di lavoro per gli studenti delle accademie di belle arti e degli istituti che costituiscono « il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale »;

l'articolo 2, comma 7 della legge n. 508 prevede l'emanazione dei regolamenti attuativi della legge stessa;

le competenti commissioni parlamentari hanno già espresso (3 agosto 2001) e ribadito sostanzialmente (2 luglio 2002) il parere favorevole allo schema di un primo decreto recante il regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999 n. 508;

il decreto per l'autonomia statutaria e regolamentare non è stato ancora portato all'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri, con grave danno, ripetutamente denunciato, per le istituzioni artistiche;

la mancata emanazione dei primi regolamenti, con il conseguente grave ritardo nella redazione degli statuti, ha motivato il decreto ministeriale 8 agosto 2002 che proroga per la seconda volta consecutiva l'incarico dei direttori « fino alla nomina del nuovo direttore secondo le modalità elettive stabilite dagli statuti »;

quest'ultimo decreto ministeriale rappresenta ad avviso degli interroganti, una grave anomalia giuridica che offende gli statuti democratici dell'alta cultura, non garantendo, con l'elezione regolare del direttore, il rispetto dei diritti e della sensibilità culturale e professionale dei docenti, e impedendo il beneficio di rinnovate energie progettuali e organizzative, dal momento che il potere a lungo confermato dall'alto rappresenta un pericolo

per la legalità, la redazione intelligente degli statuti e l'apporto democratico per l'elaborazione dell'offerta formativa;

quali siano i motivi della mancata presentazione dei regolamenti al Consiglio dei ministri e se il Ministro intenda dare attuazione con urgenza la legge di riforma;

se il Ministro, prorogando gli incarichi di direzione, non abbia messo in atto un'anomalia giuridica e culturale che favorisce un regime di sfiducia nei confronti del corpo docente;

se intenda il Ministro applicare definitivamente il ruolo di « dirigente scolastico », proprio della scuola secondaria e al quale si accede per concorso, alle istituzioni dell'alta cultura artistica e musicale;

se infine il Ministro ritenga di non riconoscere la conferenza dei direttori delle accademie di belle arti, anche in considerazione delle risorse finanziarie che un tale organismo potrebbe assorbire. (4-05392)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO e CARBONELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Dow Chemical sta procedendo alla chiusura degli impianti di Brindisi e di Pisticci (Matera);

queste chiusure vengono giustificate in relazione alla crisi di mercato e alla scarsa competitività degli impianti;

lo stabilimento di Brindisi occupa 400 persone, tra dirette e indirette, e quello di Pisticci circa 70;

le crisi interessano poli chimici ex Enichem con gravi conseguenze sui livelli

occupazionali per comprensori interessati da tempo da difficili processi di reindustrializzazione;

in entrambi i casi le chiusure stabilite avrebbero ripercussioni gravissime sulle aree industriali con un effetto domino anche su altre attività ad esse collegate;

le organizzazioni sindacali hanno protestato e chiesto al convocazione urgente di un tavolo per affrontare la crisi della chimica e scongiurare la chiusura degli impianti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per evitare la chiusura degli stabilimenti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci e quali iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché il Governo si faccia promotore dell'attivazione di un tavolo istituzionale, come richiesto da organizzazioni sindacali ed enti locali per evitare conseguenze drammatiche sui livelli occupazionali e produttivi delle rispettive aree industriali.

(5-01644)

CORDONI e GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 15 della legge n. 88 del 1989 sono stati riconosciuti dei benefici per il personale di enti pubblici che possedevano la qualifica di direttore o consigliere capo. In particolare a tale personale veniva riconosciuto il trattamento economico e giuridico degli ispettori generali e dei direttori di divisione;

secondo l'articolo 33 del regolamento di previdenza dell'INPS, eventuali benefici per il personale in servizio andavano applicati anche al personale parigrado già in pensione, attraverso la rivalutazione del trattamento pensionistico;

l'INPS, come altri enti pubblici, ha inteso applicare la norma prevista dall'articolo 15 della legge 88 del 1989 solo al personale in servizio, portando i lavoratori

per la legalità, la redazione intelligente degli statuti e l'apporto democratico per l'elaborazione dell'offerta formativa;

quali siano i motivi della mancata presentazione dei regolamenti al Consiglio dei ministri e se il Ministro intenda dare attuazione con urgenza la legge di riforma;

se il Ministro, prorogando gli incarichi di direzione, non abbia messo in atto un'anomalia giuridica e culturale che favorisce un regime di sfiducia nei confronti del corpo docente;

se intenda il Ministro applicare definitivamente il ruolo di « dirigente scolastico », proprio della scuola secondaria e al quale si accede per concorso, alle istituzioni dell'alta cultura artistica e musicale;

se infine il Ministro ritenga di non riconoscere la conferenza dei direttori delle accademie di belle arti, anche in considerazione delle risorse finanziarie che un tale organismo potrebbe assorbire. (4-05392)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO e CARBONELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Dow Chemical sta procedendo alla chiusura degli impianti di Brindisi e di Pisticci (Matera);

queste chiusure vengono giustificate in relazione alla crisi di mercato e alla scarsa competitività degli impianti;

lo stabilimento di Brindisi occupa 400 persone, tra dirette e indirette, e quello di Pisticci circa 70;

le crisi interessano poli chimici ex Enichem con gravi conseguenze sui livelli

occupazionali per comprensori interessati da tempo da difficili processi di reindustrializzazione;

in entrambi i casi le chiusure stabilite avrebbero ripercussioni gravissime sulle aree industriali con un effetto domino anche su altre attività ad esse collegate;

le organizzazioni sindacali hanno protestato e chiesto al convocazione urgente di un tavolo per affrontare la crisi della chimica e scongiurare la chiusura degli impianti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per evitare la chiusura degli stabilimenti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci e quali iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché il Governo si faccia promotore dell'attivazione di un tavolo istituzionale, come richiesto da organizzazioni sindacali ed enti locali per evitare conseguenze drammatiche sui livelli occupazionali e produttivi delle rispettive aree industriali.

(5-01644)

CORDONI e GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 15 della legge n. 88 del 1989 sono stati riconosciuti dei benefici per il personale di enti pubblici che possedevano la qualifica di direttore o consigliere capo. In particolare a tale personale veniva riconosciuto il trattamento economico e giuridico degli ispettori generali e dei direttori di divisione;

secondo l'articolo 33 del regolamento di previdenza dell'INPS, eventuali benefici per il personale in servizio andavano applicati anche al personale parigrado già in pensione, attraverso la rivalutazione del trattamento pensionistico;

l'INPS, come altri enti pubblici, ha inteso applicare la norma prevista dall'articolo 15 della legge 88 del 1989 solo al personale in servizio, portando i lavoratori

a promuovere dei ricorsi al TAR per ottenere l'accoglimento delle loro istanze;

il TAR, con diverse sentenze, accolse i ricorsi dei lavoratori, obbligando gli enti pubblici a riliquidare le pensioni in oggetto;

mentre altri enti (ad esempio INAIL), di fronte al giudizio del TAR positivo per i lavoratori, hanno proceduto alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, l'INPS ha fatto ricorso avverso le sentenze del TAR, seppure con giurisprudenza non univoca, al Consiglio di Stato, che ha emesso alcune sentenze a favore dell'INPS e altre positive per i lavoratori;

allo stesso tempo l'INPS non ha mantenuto un comportamento uniforme e coerente, ricorrendo al Consiglio di Stato solo contro alcuni lavoratori (un gruppo unico di ricorrenti, circa 50) e non contro altri, ugualmente ricorrenti al TAR, che hanno così ottenuto i benefici previsti dalla legge 88 del 1989;

si è creata quindi una situazione di disparità tra lavoratori con identica posizione professionale ed identica situazione previdenziale, con trattamento impari per circa 50 di loro;

l'INPS, a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, ha quindi rimodulato le pensioni dei ricorrenti in senso peggiorativo, chiedendo anche la restituzione delle somme già erogate negli anni precedenti;

si tratta di un numero esiguo di pensionati in età molto avanzata, alcuni ultra novantenni, che si trovano a vivere una situazione di profondo disagio —:

se non ritenga indispensabile intervenire per superare la situazione di disparità di trattamento che si trovano a vivere i lavoratori ex dirigenti dell'INPS sopra indicati, quali provvedimenti intenda assumere per sanare favorevolmente ed in modo omogeneo la situazione di disagio che si trovano a vivere questi lavoratori e quali siano gli strumenti ed i

tempi per la risoluzione di questa problematica. (5-01645)

LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento Imesi di Carini (Palermo) nasce nel 1979 dalla fusione di due aziende di proprietà dell'Espi (Ente siciliano promozione industriale); nel 1981 l'Efim (Ministero del tesoro) acquista il 51 per cento del pacchetto azionario Imesi, lasciando il 49 per cento all'Espi;

dal 1982 in poi l'Imesi (inserita nel gruppo Breda costruzioni ferroviarie) si afferma come costruttore di materiale rotabile ed in particolare di carrozze ferroviarie, realizzando una grande quantità di prodotti anche per il mercato internazionale;

nella seconda metà degli anni ottanta il settore delle costruzioni di materiale rotabile inizia a risentire di una contrazione della domanda interna (FS) e ciò comporta per le 560 unità allora impiegate all'IMESI alcuni periodi di cassa integrazione;

nel luglio 1991 l'Imesi di Carini viene ceduta a « prezzo politico » al Gruppo Breda Ansaldo dall'ESPI;

la regione Sicilia attraverso la Resais si è fatta carico di 400 lavoratori dei 500 allora in organico, con l'impegno, da parte del gruppo industriale, di realizzare nello stabilimento di Carini un processo di diversificazione produttiva, rilanciando l'azienda e portando il nuovo organico a 35 unità; nel tempo sono stati sempre respinti i tentativi di ridimensionamento da parte del gruppo Breda-Ansaldo dello stabilimento di Carini e nel 1996 è stato sottoscritto un accordo che indicava una nuova missione strategica quale componentistica ad alto valore aggiunto;

Breda-Ansaldo non ha mai dato attuazione all'accordo del 1991, né a quello del 1996, bloccando a 130 unità l'organico che nell'ultimo anno è stato ulteriormente

ridotto per le dimissioni del *management* e della struttura di staff tecnico dirigenziale di ben 7 unità, senza *turnover*;

nel luglio 1992 si ha lo scioglimento dell'Efim e lo stabilimento Imesi transita con tutto il gruppo Breda costruzioni ferroviarie in Finmeccanica;

dopo pochi anni si presentano i problemi di saturazione del personale, con il ricorso alla cassa integrazione;

sin dal 1996 iniziano a filtrare notizie circa l'intenzione di dismettere lo stabilimento siciliano, che continua a proseguire l'attività pur senza ricevere carichi di lavoro significativi e di lungo respiro;

nel 1999 il nuovo piano industriale Breda prevede la razionalizzazione dei siti produttivi, con la conseguente dismissione di Imesi;

nel 2000 Breda costruzioni ferroviarie individua un compratore per l'Imesi nella figura dell'imprenditore altoatesino Kurt Mayer, che aveva da poco acquisito la Keller di Palermo, ma lo vicende giudiziarie del suddetto imprenditore conducevano al fallimento della trattativa;

sfumata la vendita, l'Imesi vede arrivare una nuova commessa di ristrutturazione di carrozze ferroviarie, con promessa di un carico di lavoro simile a quest'ultimo per i prossimi anni;

a fronte dell'ennesima rassicurazione circa il rilancio dello stabilimento, le maestranze sopportano un altro anno di cassa integrazione;

prima dell'estate 2002 si fanno insistenti le voci sull'esistenza di un nuovo acquirente, lo stesso che rileva la K&M (ex Keller di Palermo);

nel frattempo lo scenario produttivo è sostanzialmente variato: l'AnsaldoBreda (ex Breda costruzioni ferroviarie) ha un notevole portafoglio di ordini acquisendo commesse in Danimarca, Stati Uniti, Norvegia, Spagna, Svezia, Grecia e anche dalle ferrovie Nord Milano a fine dicembre;

pur avendo notevole mole di lavoro per i prossimi anni, mercoledì 15 gennaio l'AnsaldoBreda comunica l'avvio della procedura di vendita dell'Imesi alla Keller elettromeccanica di Villacidro —

quali iniziative di concertazione intenda adottare il Governo per garantire i livelli occupazionali dello stabilimento Imesi, considerato che il destino dei 164 lavoratori appare nebuloso e per impedire che, dopo la nota vicenda che ha coinvolto la Fiat di Termini Imerese, la Sicilia non si trovi al centro di un processo di « deindustrializzazione » che potrebbe avere gravissime ripercussioni economiche e sociali. (5-01646)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso la Fiat di Melfi è stato licenziato il signor Tonino Innocenti, lavoratore e rappresentante sindacale della Fiom Cgil. La decisione dell'azienda è un atto di grande irresponsabilità e provocazione nei confronti non soltanto di un onesto rappresentante sindacale, ma anche nei confronti degli altri lavoratori, che evidentemente si vuole intimidire. Come è noto l'impegno e la competenza professionale dei lavoratori dello stabilimento Fiat di San Nicola di Melfi ha fatto collocare lo stesso tra quelli più produttivi a livello europeo. Ciò evidentemente è dovuto anche al clima di responsabile collaborazione esistente tra i sindacati e l'Azienda, che da un po' di tempo, purtroppo, mette in atto comportamenti vessatori nei confronti di alcuni lavoratori;

è interesse di tutti mantenere un clima positivo all'interno della Fiat e complessivamente nell'area industriale di San Nicola di Melfi, fortemente caratterizzata dal sistema Fiat;

non solo i lavoratori, ma anche la collettività lucana hanno interesse al rilancio produttivo dell'azienda Fiat e di quelle dell'indotto ad essa connesse;

pertanto l'azienda deve revocare il licenziamento in questione e migliorare da subito le relazioni sindacali —:

se non ritenga che il licenziamento del suddetto sindacalista sia stato determinato da una condotta antisindacale dell'azienda e, in caso affermativo, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (5-01647)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE, ALFONSO GIANNI, GIORDANO, GRILLINI, TRUPIA, VALPIANA e ZANOTTI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

i Paesi dell'Unione europea dovranno attuare, entro il 2 dicembre 2003, la direttiva 2000/78/CEE del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la lotta alla discriminazione e per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

tale direttiva vieta la discriminazione fondata su religione o convinzioni personali, *handicap*, età, orientamento sessuale, prevedendo disposizioni e misure antidiscriminatorie, strumenti giudiziari ed extragiudiziali;

la direttiva definisce la nozione di discriminazione, vietando sia la discriminazione diretta (trattamento meno favorevole in una situazione piuttosto che in un'altra analoga), che quella indiretta (situazione in cui una disposizione o un criterio apparentemente neutri possono mettere in svantaggio alcune persone per le ragioni indicate);

la direttiva si applica a tutte le persone nei settori pubblico e privato e attiene a: accesso al lavoro (compresi i criteri di selezione e le condizioni di

assunzione), promozione, accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione, perfezionamento e riqualificazione professionale, occupazione e condizioni di lavoro, retribuzione, condizioni di licenziamento, affiliazione e attività in un'organizzazione di lavoratori o datori di lavoro, o in un'organizzazione professionale;

la direttiva prevede, tra le altre cose, che gli Stati membri adottino le misure per l'abrogazione delle disposizioni normative contrarie al principio della parità di trattamento e per la modificazione o la dichiarazione di nullità di tutte le disposizioni dei contratti collettivi, contratti di lavoro, regolamenti aziendali, regole relative al lavoro autonomo, alle organizzazioni dei datori e dei lavoratori contrarie al principio della parità di trattamento;

è previsto come termine per l'attuazione della direttiva la data del 2 dicembre 2003;

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge comunitaria 2001), ha conferito la delega al Governo per l'emanazione del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2000/78/CEE (e della direttiva « gemella » 2000/43/CEE). La legge stabilisce che entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 26 marzo 2002) devono essere adottati i decreti legislativi di attuazione, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro competente, e che gli schemi dei decreti siano trasmessi al Parlamento per il parere dei competenti organi parlamentari, che deve essere espresso entro quaranta giorni, al termine dei quali i decreti sono emanati;

la legge delega non contiene alcun criterio direttivo o principio particolare al quale il Governo si debba attenere per l'attuazione della direttiva 2000/78/CEE —:

se e quali iniziative stia assumendo al fine di formalizzare e di introdurre nel nostro ordinamento i principi contenuti e gli obiettivi indicati dalla direttiva e se non ritenga, così come previsto dalla direttiva,

pertanto l'azienda deve revocare il licenziamento in questione e migliorare da subito le relazioni sindacali —:

se non ritenga che il licenziamento del suddetto sindacalista sia stato determinato da una condotta antisindacale dell'azienda e, in caso affermativo, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (5-01647)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE, ALFONSO GIANNI, GIORDANO, GRILLINI, TRUPIA, VALPIANA e ZANOTTI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

i Paesi dell'Unione europea dovranno attuare, entro il 2 dicembre 2003, la direttiva 2000/78/CEE del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la lotta alla discriminazione e per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

tale direttiva vieta la discriminazione fondata su religione o convinzioni personali, *handicap*, età, orientamento sessuale, prevedendo disposizioni e misure antidiscriminatorie, strumenti giudiziari ed extragiudiziali;

la direttiva definisce la nozione di discriminazione, vietando sia la discriminazione diretta (trattamento meno favorevole in una situazione piuttosto che in un'altra analoga), che quella indiretta (situazione in cui una disposizione o un criterio apparentemente neutri possono mettere in svantaggio alcune persone per le ragioni indicate);

la direttiva si applica a tutte le persone nei settori pubblico e privato e attiene a: accesso al lavoro (compresi i criteri di selezione e le condizioni di

assunzione), promozione, accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione, perfezionamento e riqualificazione professionale, occupazione e condizioni di lavoro, retribuzione, condizioni di licenziamento, affiliazione e attività in un'organizzazione di lavoratori o datori di lavoro, o in un'organizzazione professionale;

la direttiva prevede, tra le altre cose, che gli Stati membri adottino le misure per l'abrogazione delle disposizioni normative contrarie al principio della parità di trattamento e per la modificazione o la dichiarazione di nullità di tutte le disposizioni dei contratti collettivi, contratti di lavoro, regolamenti aziendali, regole relative al lavoro autonomo, alle organizzazioni dei datori e dei lavoratori contrarie al principio della parità di trattamento;

è previsto come termine per l'attuazione della direttiva la data del 2 dicembre 2003;

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge comunitaria 2001), ha conferito la delega al Governo per l'emanazione del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2000/78/CEE (e della direttiva « gemella » 2000/43/CEE). La legge stabilisce che entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 26 marzo 2002) devono essere adottati i decreti legislativi di attuazione, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro competente, e che gli schemi dei decreti siano trasmessi al Parlamento per il parere dei competenti organi parlamentari, che deve essere espresso entro quaranta giorni, al termine dei quali i decreti sono emanati;

la legge delega non contiene alcun criterio direttivo o principio particolare al quale il Governo si debba attenere per l'attuazione della direttiva 2000/78/CEE —:

se e quali iniziative stia assumendo al fine di formalizzare e di introdurre nel nostro ordinamento i principi contenuti e gli obiettivi indicati dalla direttiva e se non ritenga, così come previsto dalla direttiva,

di dover avviare il confronto e il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere il principio della parità di trattamento, nonché l'introduzione di regole antidiscriminatorie negli ambiti di applicazione della direttiva. (3-01921)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati forniti dalla stampa, nell'ultimo anno l'Italia ha importato dalla Cina circa 82.000 tonnellate di concentrato di pomodoro, a fronte di una produzione nazionale di 396.000 tonnellate;

circa il 20 per cento delle conserve di pomodoro confezionate in Italia, se i dati

sopra riportati sono reali, contengono quindi materia prima di origine cinese;

la mancata indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei trasformati di pomodoro, sfruttando l'immagine delle zone tradizionali di coltivazione, inganna i consumatori, già vittime di frodi di ogni tipo, e danneggia gli imprenditori agricoli nazionali —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché si giunga ad una normativa che preveda l'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei prodotti trasformati, in maniera tale da fornire ai consumatori una corretta ed esaustiva informazione circa l'origine del prodotto, che attualmente viene immesso sul mercato mescolato al prodotto nazionale con notevole pregiudizio per gli imprenditori agricoli italiani. (3-01923)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, CAPARINI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

vi sono problemi di attraversamento dei valichi alpini, rappresentati sul versante francese dalla minaccia di chiusura (da parte delle autorità transalpine) di alcuni valichi, quali il Monginevro e il Colle della Maddalena, e sui versanti svizzero e austriaco da penalizzazioni di carattere economico (ecopunti e pedaggi);

di dover avviare il confronto e il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere il principio della parità di trattamento, nonché l'introduzione di regole antidiscriminatorie negli ambiti di applicazione della direttiva. (3-01921)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati forniti dalla stampa, nell'ultimo anno l'Italia ha importato dalla Cina circa 82.000 tonnellate di concentrato di pomodoro, a fronte di una produzione nazionale di 396.000 tonnellate;

circa il 20 per cento delle conserve di pomodoro confezionate in Italia, se i dati

sopra riportati sono reali, contengono quindi materia prima di origine cinese;

la mancata indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei trasformati di pomodoro, sfruttando l'immagine delle zone tradizionali di coltivazione, inganna i consumatori, già vittime di frodi di ogni tipo, e danneggia gli imprenditori agricoli nazionali —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché si giunga ad una normativa che preveda l'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei prodotti trasformati, in maniera tale da fornire ai consumatori una corretta ed esaustiva informazione circa l'origine del prodotto, che attualmente viene immesso sul mercato mescolato al prodotto nazionale con notevole pregiudizio per gli imprenditori agricoli italiani. (3-01923)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, CAPARINI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

vi sono problemi di attraversamento dei valichi alpini, rappresentati sul versante francese dalla minaccia di chiusura (da parte delle autorità transalpine) di alcuni valichi, quali il Monginevro e il Colle della Maddalena, e sui versanti svizzero e austriaco da penalizzazioni di carattere economico (ecopunti e pedaggi);

di dover avviare il confronto e il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere il principio della parità di trattamento, nonché l'introduzione di regole antidiscriminatorie negli ambiti di applicazione della direttiva. (3-01921)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati forniti dalla stampa, nell'ultimo anno l'Italia ha importato dalla Cina circa 82.000 tonnellate di concentrato di pomodoro, a fronte di una produzione nazionale di 396.000 tonnellate;

circa il 20 per cento delle conserve di pomodoro confezionate in Italia, se i dati

sopra riportati sono reali, contengono quindi materia prima di origine cinese;

la mancata indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei trasformati di pomodoro, sfruttando l'immagine delle zone tradizionali di coltivazione, inganna i consumatori, già vittime di frodi di ogni tipo, e danneggia gli imprenditori agricoli nazionali —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché si giunga ad una normativa che preveda l'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dell'origine della materia prima agricola utilizzata nei prodotti trasformati, in maniera tale da fornire ai consumatori una corretta ed esaustiva informazione circa l'origine del prodotto, che attualmente viene immesso sul mercato mescolato al prodotto nazionale con notevole pregiudizio per gli imprenditori agricoli italiani. (3-01923)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, CAPARINI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

vi sono problemi di attraversamento dei valichi alpini, rappresentati sul versante francese dalla minaccia di chiusura (da parte delle autorità transalpine) di alcuni valichi, quali il Monginevro e il Colle della Maddalena, e sui versanti svizzero e austriaco da penalizzazioni di carattere economico (ecopunti e pedaggi);

da tale stato di cose conseguono gravi danni economici al comparto dell'autotrasporto italiano e, più in generale, all'intera economia nazionale, svantaggiata sul terreno della competitività e impedita nelle sue possibilità di esportazione;

pertanto, vi è la violazione di alcuni principi fondamentali della comunità economica europea, quali la libertà di concorrenza e la libera circolazione delle merci e delle persone —:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso e/o intenda intraprendere in sede comunitaria per far rispettare i principi sopra esposti e, nel contempo, tutelare i legittimi interessi nazionali. (3-01925)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LETTIERI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

le piccole e medie imprese fornitrici di servizi per la pubblica amministrazione in Italia sono decine di migliaia;

la pubblica amministrazione, dopo aver usufruito delle prestazioni delle imprese, paga con notevole ritardo, tanto da superare in molti casi i dodici mesi;

nel frattempo, le imprese, per i costi e i pagamenti dei dipendenti, delle tasse e dei fornitori, entrano in crisi di liquidità e spesso sono costrette a rivolgersi al sistema bancario, rischiando il fallimento o il depotenziamento della struttura produttiva, licenziando dei lavoratori;

si stima che ogni anno, in Europa, le inadempienze per ritardo nei pagamenti causino perdite di crediti per 23,6 miliardi di euro, che vanno in fumo per fallimenti a catena;

nonostante l'Unione europea sia già intervenuta per limitare i danni con la

direttiva n. 35 del 29 giugno 2000, recepita con la legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge comunitaria 2001), la situazione non è migliorata. Secondo le ultime stime della Commissione europea, questo comportamento manderebbe sul lastrico migliaia di imprenditori e determinerebbe il licenziamento di almeno 450 mila lavoratori ogni anno;

nel contesto europeo l'Italia, però, rappresenta uno dei casi più difficili, in quanto enti locali ed aziende pubbliche pagano in media con un anno di ritardo, con punte negative di 700 giorni nel Lazio e di 527 giorni in Puglia —:

quali siano i motivi che determinano i lunghi ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di servizi e quali ulteriori interventi, rispetto alla circolare 14 gennaio 2003, n. 1, il Governo intenda porre in atto per un'efficace soluzione del problema. (3-01922)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, LABATE, TURCO, BOLOGNESI, GIACCO, ZANOTTI, DI SERIO D'ANTONA e PINOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione della legge finanziaria 2003 l'opposizione aveva presentato un emendamento che finanziava l'Istituto Superiore di Sanità con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro al fine di potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, a cui il Governo ha risposto negativamente;

sulla stampa italiana sono apparse notizie, anche a nome di esponenti del

da tale stato di cose conseguono gravi danni economici al comparto dell'autotrasporto italiano e, più in generale, all'intera economia nazionale, svantaggiata sul terreno della competitività e impedita nelle sue possibilità di esportazione;

pertanto, vi è la violazione di alcuni principi fondamentali della comunità economica europea, quali la libertà di concorrenza e la libera circolazione delle merci e delle persone —:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso e/o intenda intraprendere in sede comunitaria per far rispettare i principi sopra esposti e, nel contempo, tutelare i legittimi interessi nazionali. (3-01925)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LETTIERI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

le piccole e medie imprese fornitrici di servizi per la pubblica amministrazione in Italia sono decine di migliaia;

la pubblica amministrazione, dopo aver usufruito delle prestazioni delle imprese, paga con notevole ritardo, tanto da superare in molti casi i dodici mesi;

nel frattempo, le imprese, per i costi e i pagamenti dei dipendenti, delle tasse e dei fornitori, entrano in crisi di liquidità e spesso sono costrette a rivolgersi al sistema bancario, rischiando il fallimento o il depotenziamento della struttura produttiva, licenziando dei lavoratori;

si stima che ogni anno, in Europa, le inadempienze per ritardo nei pagamenti causino perdite di crediti per 23,6 miliardi di euro, che vanno in fumo per fallimenti a catena;

nonostante l'Unione europea sia già intervenuta per limitare i danni con la

direttiva n. 35 del 29 giugno 2000, recepita con la legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge comunitaria 2001), la situazione non è migliorata. Secondo le ultime stime della Commissione europea, questo comportamento manderebbe sul lastrico migliaia di imprenditori e determinerebbe il licenziamento di almeno 450 mila lavoratori ogni anno;

nel contesto europeo l'Italia, però, rappresenta uno dei casi più difficili, in quanto enti locali ed aziende pubbliche pagano in media con un anno di ritardo, con punte negative di 700 giorni nel Lazio e di 527 giorni in Puglia —:

quali siano i motivi che determinano i lunghi ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di servizi e quali ulteriori interventi, rispetto alla circolare 14 gennaio 2003, n. 1, il Governo intenda porre in atto per un'efficace soluzione del problema. (3-01922)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, LABATE, TURCO, BOLOGNESI, GIACCO, ZANOTTI, DI SERIO D'ANTONA e PINOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione della legge finanziaria 2003 l'opposizione aveva presentato un emendamento che finanziava l'Istituto Superiore di Sanità con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro al fine di potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, a cui il Governo ha risposto negativamente;

sulla stampa italiana sono apparse notizie, anche a nome di esponenti del

da tale stato di cose conseguono gravi danni economici al comparto dell'autotrasporto italiano e, più in generale, all'intera economia nazionale, svantaggiata sul terreno della competitività e impedita nelle sue possibilità di esportazione;

pertanto, vi è la violazione di alcuni principi fondamentali della comunità economica europea, quali la libertà di concorrenza e la libera circolazione delle merci e delle persone —:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso e/o intenda intraprendere in sede comunitaria per far rispettare i principi sopra esposti e, nel contempo, tutelare i legittimi interessi nazionali. (3-01925)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LETTIERI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

le piccole e medie imprese fornitrici di servizi per la pubblica amministrazione in Italia sono decine di migliaia;

la pubblica amministrazione, dopo aver usufruito delle prestazioni delle imprese, paga con notevole ritardo, tanto da superare in molti casi i dodici mesi;

nel frattempo, le imprese, per i costi e i pagamenti dei dipendenti, delle tasse e dei fornitori, entrano in crisi di liquidità e spesso sono costrette a rivolgersi al sistema bancario, rischiando il fallimento o il depotenziamento della struttura produttiva, licenziando dei lavoratori;

si stima che ogni anno, in Europa, le inadempienze per ritardo nei pagamenti causino perdite di crediti per 23,6 miliardi di euro, che vanno in fumo per fallimenti a catena;

nonostante l'Unione europea sia già intervenuta per limitare i danni con la

direttiva n. 35 del 29 giugno 2000, recepita con la legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge comunitaria 2001), la situazione non è migliorata. Secondo le ultime stime della Commissione europea, questo comportamento manderebbe sul lastrico migliaia di imprenditori e determinerebbe il licenziamento di almeno 450 mila lavoratori ogni anno;

nel contesto europeo l'Italia, però, rappresenta uno dei casi più difficili, in quanto enti locali ed aziende pubbliche pagano in media con un anno di ritardo, con punte negative di 700 giorni nel Lazio e di 527 giorni in Puglia —:

quali siano i motivi che determinano i lunghi ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di servizi e quali ulteriori interventi, rispetto alla circolare 14 gennaio 2003, n. 1, il Governo intenda porre in atto per un'efficace soluzione del problema. (3-01922)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, LABATE, TURCO, BOLOGNESI, GIACCO, ZANOTTI, DI SERIO D'ANTONA e PINOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione della legge finanziaria 2003 l'opposizione aveva presentato un emendamento che finanziava l'Istituto Superiore di Sanità con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro al fine di potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, a cui il Governo ha risposto negativamente;

sulla stampa italiana sono apparse notizie, anche a nome di esponenti del

Governo, tutt'affatto rassicuranti per la popolazione, in ordine alla capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio non solo di attacchi terroristici chimici, ma anche batteriologici al fine di garantire il diritto alla salute;

nel caso di attacchi chimico batteriologici alla popolazione civile, occorre avere scorte di antidoti pronti;

nel caso specifico del vaiolo, la popolazione a rischio è da considerarsi almeno la popolazione al di sotto dei 25 anni occorre approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il virus e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali interventi il Ministro della salute abbia predisposto affinché l'Istituto Superiore di Sanità, i centri specializzati in malattie infettive siano allertati e si mettano in atto tutte le misure preventive più efficaci a garanzia della tutela della salute dei cittadini nella sciagurata eventualità di attacchi chimico batteriologici e come si intenda far fronte anche con l'Istituto Chimico Farmaceutico Militare di Firenze per la produzione di antidoti e vaccini capaci di soddisfare il bisogno preventivo della popolazione. (5-01640)

BINDI, BURSTONE, FIORONI, MOSELLA, MEDURI e MOLINARI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i criteri per il riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2003 sono stati raggiunti grazie all'intesa tra le regioni e recepiti dal Governo nell'ultima Conferenza unificata Stato-regioni;

il ministro dell'economia e delle finanze ha lanciato l'allarme circa il presunto mancato contenimento della spesa

sanitaria tant'è che sarebbe sua intenzione rendere operativo anche per il 2003 il decreto-blocca spese;

si apprende che il Consiglio dei ministri, in data 7 febbraio 2003, ha approvato un atto di indirizzo finalizzato al controllo e al monitoraggio della spesa pubblica;

il decreto cosiddetto « taglia-spese » per l'anno 2002 ha determinato tagli pari al 15 per cento di spese in beni e servizi che, per quanto riguarda la sanità, hanno penalizzato le regioni in quanto si è trattato di misure retroattive su spese da loro già effettuate;

le regioni, in maniera unitaria, hanno vivamente protestato contro l'introduzione delle misure previste dal decreto taglia spese, per l'anno 2002, evidenziandone la conflittualità con quanto previsto dal codice civile;

detti tagli rischiano di non consentire il funzionamento delle strutture sanitarie al servizio dei cittadini —:

quale sia la posizione del Ministro della salute rispetto alle questioni descritte in premessa e in che modo intenda garantire la funzionalità delle strutture sanitarie senza tagliare di fatto il trasferimento delle risorse del Fondo sanitario nazionale, per l'anno 2003, alle regioni, evitando il ricorso alle misure del decreto blocca spese. (5-01641)

VALPIANA e DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la fotochemioterapia extracorporea è una terapia che viene usata per i cardiopiantati e per i trapiantati di midollo osseo; la terapia consiste nell'estrarre dal sangue, in circolazione extracorporea, i globuli bianchi e nell'immettervi sostanze fotosensibilizzanti, esponendoli ai raggi Uva prima di rifonderli nel paziente;

in Europa ci sono settanta centri che utilizzano come strumento terapeutico la fotochemioterapia extracorporea, di cui sedici in Italia e il costo della terapia si aggira intorno agli 800 euro a seduta;

il Ministero della salute ha escluso la rimborsabilità della terapia, inserendola in una lista insieme alle riabilitazioni ginniche, alla ionoforesi, all'idromassoterapia;

fino al 2002 un paziente del meridione che andava a curarsi in una struttura ospedaliera del nord vedeva la cura a suo carico gravare sul bilancio della regione di appartenenza, che rimborsava alla regione curante il costo della terapia, ora però, con il blocco dei rimborsi per tutte le prestazioni che sono al di fuori dei Lea, fotochemioterapia compresa, la maggior parte dei cittadini italiani si vedono tagliati fuori dalla possibilità di usufruirne, infatti la gratuità della cura è prevista solo in alcune regioni, tra cui la Toscana, ma solo per i residenti;

da questo si capisce che l'unica preoccupazione del Governo è quella di far quadrare i bilanci a scapito della tutela della salute dei cittadini, costituzionalmente garantita —:

come intenda rimediare a questa grave discriminazione tra cittadini a cui ci sta portando la *devolution* sanitaria, inserendo al più presto la fotochemioterapia extracorporea all'interno dei Lea. (5-01643)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che il comitato di quartiere Settebagni, a Roma, nato allo scopo di promuovere e tutelare i diritti e le esigenze di tutti i cittadini che risiedono, vivono e lavorano sul territorio della suddetta zona, stia dando vita a varie iniziative e battaglie

contro l'installazione, precisamente su di un edificio in via Cascina, di un ripetitore di telefonia mobile;

nelle vicinanze sono presenti numerose abitazioni civili con bambini, anziani e malati e la possibile suddetta installazione sta provocando vivo allarme tra gli abitanti del quartiere, preoccupati per la loro salute minacciata da una continua esposizione a campi elettromagnetici e da gravi patologie che questi potrebbero provocare —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessa l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma.

(4-05385)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 28 febbraio 2003 si terrà, dinanzi al tribunale di Pescara, l'udienza preliminare nel procedimento contro Dal Colle, D'Eramo ed Angelini, imputati di una serie di reati contro la pubblica amministrazione e contro la collettività in un settore socialmente molto delicato come quello sanitario;

sono in discussione, in questi giorni, le costituzioni di parte civile;

l'interesse della statualità, della cittadinanza e della pubblica salute, bene primario costituzionalmente protetto, non possono che indurre tutti i livelli dell'Amministrazione alla costituzione di parte civile —:

come mai il Ministero della salute non abbia espresso la sua volontà di costituirsi parte civile e, nel caso in cui non avesse intenzione di costituirsi (ipotesi che appare all'interrogante impossibile e, comunque, di grande danno alla collettività), se non ritenga di rendere pubblici quali siano i motivi della scelta.

(4-05396)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Sgobio n. 3-01726, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Maura Cossutta che ne diventa il primo firmatario.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Labate n. 5-01615 del 5 febbraio 2003.

ERRATA CORRIGE.

Mozione Diliberto ed altri n. 1-00156 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 260 del 6 febbraio 2003. A pagina 7355, prima colonna, dalla riga nona alla riga tredicesima, deve leggersi: «(1-00156) "Diliberto, Pecoraro Scanio, Rizzo, Boato, Armando Cossutta, Bulgarelli, Bellillo, Cento, Maura Cossutta, Cima, Nesi, Lion, Pistone, Zanella, Sgobio e Vertone" » e non «(1-00156) "Diliberto, Rizzo, Maura Cossutta, Nesi, Sgobio, Pistone, Vertone, Bellillo, Pecoraro Scanio, Cima, Lion, Boato, Cento, Bulgarelli, Zanella" », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002630

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Sgobio n. 3-01726, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Maura Cossutta che ne diventa il primo firmatario.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Labate n. 5-01615 del 5 febbraio 2003.

ERRATA CORRIGE.

Mozione Diliberto ed altri n. 1-00156 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 260 del 6 febbraio 2003. A pagina 7355, prima colonna, dalla riga nona alla riga tredicesima, deve leggersi: «(1-00156) “Diliberto, Pecoraro Scanio, Rizzo, Boato, Armando Cossutta, Bulgarelli, Bellillo, Cento, Maura Cossutta, Cima, Nesi, Lion, Pistone, Zanella, Sgobio e Vertone” » e non «(1-00156) “Diliberto, Rizzo, Maura Cossutta, Nesi, Sgobio, Pistone, Vertone, Bellillo, Pecoraro Scanio, Cima, Lion, Boato, Cento, Bulgarelli, Zanella” », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002630